



**AUTORIZZAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO  
NUMERO 41 DEL 19.11.2015**

**Fabrizio Di Domenico**  
Procuratore "Wind Telecomunicazioni SpA"  
Via C.G. Viola, 48  
00148 Roma

**Oggetto:** N.O. Vincolo Idrogeologico R.D.L. 3267/23-R.D. 1126/26

Comune: Tivoli, **Strada Colle Paciocco.**

Dati Catastali: foglio 76 particella 406.

Istanza: **Sig. FABRIZIO DI DOMENICO**, prot. n. 47279 del 23.10.2014, Fascicolo 374.

Richiesta: N.O. Vincolo Idrogeologico.

Tipologia d'intervento: **Realizzazione Stazione Radio Base per la telefonia mobile**, Tabella A, Punto 23 della DGR Lazio n. 6215 del 30.07.1996.

A seguito di istruttoria amministrativa tecnica effettuata sulla documentazione tecnica presentata a firma del Geom. Claudio Mangani relativa all'istanza in esame:

- vista la relazione geologica a firma del Dott. Geologo Leonardo Romboli, trasmessa con nota prot. 23977 del 19.05.2015, nella quale viene dichiarata la "realizzabilità del progetto" alla luce delle indagini condotte sul terreno oggetto dell'intervento;
  - vista la DGR n. 3888 del 29.07.1998, capo II, p.to 2 che autorizza i Comuni al rilascio del N.O Idrogeologico relativamente agli interventi oggetto dell'istanza in esame,
- si concede al Sig. **Fabrizio Di Domenico**, Procuratore "Wind Telecomunicazioni SpA"

**NULLA OSTA**

ai soli fini di quanto previsto dal RDL n. 3267/23 (vincolo idrogeologico), fatti salvi i diritti dei terzi, ed ogni altra autorizzazione e/o concessione, specie nei riguardi urbanistici, ambientali, paesaggistici, sismici, naturalistici, archeologici, idraulici ed usi civici, alla esecuzione dei lavori come previsti negli elaborati grafici redatti dal progettista Geom. Claudio Mangani prot. 47279 del 23.10.2014 subordinando i medesimi alle seguenti prescrizioni e modalità esecutive;

1. Lo sradicamento di piante arboree o arbustive è consentito solo per quella prevista dal progetto.
2. Il materiale terroso proveniente dagli scavi, qualora non riutilizzato per il riempimento degli stessi, se rimarrà sul posto dovrà essere depositato in zone prive di vegetazione forestale, opportunamente conguagliato sistemato a strati, livellato, compattato e rinverdito, così da evitare ristagni di acqua o erosioni o frane.
3. Tutto il materiale di risulta dovrà essere smaltito nei luoghi e con le modalità consentiti dalla norma vigente. Ne resta escluso qualsiasi impiego in contrasto con norme di Legge.
4. L'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione delle opere richieste, dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente. L'eventuale apertura di nuove piste dovrà essere oggetto di specifica richiesta.
5. Quando l'opera, le cui caratteristiche costituiscono pericolo d'incendio, si trova a distanza inferiore a m. 100 dal bosco, si dovrà provvedere all'installazione di idonee protezioni ed impianti antincendio le cui caratteristiche dovranno essere riportate nella documentazione tecnica cartografica allegata. Per nuovi fabbricati, le acque di gronda dello stesso e quelle provenienti da piazzali impermeabilizzati ecc. potranno essere raccolte per cisterne interrato destinate a serbatoi d'acqua per impianto antincendio che dovranno poter funzionare anche in assenza di erogazione idrica; deve essere tenuta libera dai residui vegetali seccaginosi una fascia larga m.20 dalle strade e m.30 dalle ferrovie; in tali fasce sarà comunque vietato estirpare le ceppaie arboree ed arbustive vive, ma anche mettere a dimora specie facilmente infiammabili; all'asportazione della sola porzione epigea del cespugliame più infiammabile si provvederà annualmente nel mese di Giugno, per ostacolarne il riformarsi durante la stessa estate.
6. Dovranno essere realizzate tutte quelle opere (canalette di scolo, scoline trasversali, drenaggi ecc.) atte a garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche, superficiali e di infiltrazione.
7. Eventuali erosioni o franamenti che dovessero verificarsi a seguito delle opere richieste dovranno essere opportunamente sistemati secondo idonee soluzioni opportunamente studiate.
8. Le aree non interessate da opere, così come indicate negli elaborati di progetto, dovranno conservare la loro permeabilità originale con esclusione dunque di pavimentazioni di qualsiasi genere.
9. Gli spazi destinati a piazzali, parcheggi e viabilità pedonale o meccanizzata, dovranno essere realizzati con modalità costruttive che consentano l'infiltrazione o la non ritenzione anche temporanea delle acque (eccezione fatta

- per motivi di sicurezza e di tutela storico ambientale); le piazzole di parcheggio dovranno essere realizzati con celle autobloccanti posate su letti di sabbia, con assenza di platee impermeabili sottostanti.
10. La validità della presente autorizzazione è subordinata al rilascio della autorizzazione edilizia da parte del Comune di competenza.
  11. un originale della presente autorizzazione dovrà essere sempre tenuto sul cantiere di lavoro a disposizione degli agenti addetti alla vigilanza.
  12. Almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori ne dovrà essere data comunicazione al Comando Stazione Forestale competente per territorio.
  13. Non dovrà essere diminuita la capacità di invaso delle aree inondabili aventi funzione di cassa di espansione nella permeabilità superficiale complessiva delle stesse.
  14. Nelle aree inondabili o soggette a ristagno periodico di acqua per le piantagioni legnose dovranno essere impiegate essenze a forte tasso di traspirazione (es. salici, pioppi, ontani, frassino ossifillo, farnia, farnetto etc.)
  15. Nella porzione non edificata dell'area interessata non saranno consentiti manufatti di qualsiasi natura che possano ostacolare il deflusso delle acque in caso di inondazione; in particolare sono vietate le recinzioni, depositi di qualsiasi natura, serre, tettoie, piattaforme.
  16. La sistemazione morfologica dell'area interessata non dovrà alterare i caratteri planoaltimetrici delle aree inondabili o soggette a ristagni di acqua; le destinazioni d'uso del terreno saranno scelte tra quelle che assicurino la massima permeabilità del suolo superficiale (es. prato, formazioni arboree ed arbustive, canneti) dunque la massima capacità di invaso.
  17. Gli interventi di regimazione idraulica non dovranno aggravare le condizioni di rischio a valle degli insediamenti da essi protetti.

Tivoli, 19 novembre 2015

FIRMATO  
Il Tecnico Istruttore  
*Arch. Chiara Bousquet*

FIRMATO  
Il Dirigente Settore VI  
*Arch. Giuseppe Petrocchi*